

All'Immacolata con amore

28 aprile 2002

Roma, aeroporto di Fiumicino, ore 12.15, sull'aereo della Singapore Air Lines, Madre M. Francesca ed io partiamo per le Isole Filippine. Come esprimere tutta la gioia, l'emozione e le sorprese provati in questo viaggio? A dir il vero, avevo un gran desiderio di visitare una terra di missione e la Vergine Immacolata mi ha concesso la grazia di realizzare un sogno da lungo tempo accarezzato. E' stato un viaggio di breve durata, ma ricco di... avvenimenti.

Il **29 aprile**, dopo circa 17 ore di volo, arriviamo a Manila. All'aeroporto sono venute a prenderci la Delegata Generale nelle Filippine con altre due suore per condurci presso il convento di Alabang: una struttura "calda" e

accogliente, non molto grande, situato in un bel posto tranquillo. La comunità è composta da cinque suore e come apostolato specifico hanno l'adorazione eucaristica perpetua. Appena arrivate le suore ci hanno accolto gioiose e festanti, ma la loro gioia ha raggiunto il culmine con l'arrivo, in tarda serata, del nostro amatissimo P. Gabriele M. Pellettieri, il quale dopo essere stato in visita alla mis-

sione in Australia, ha visitato l'intera delegazione nelle Filippine.

Il mattino seguente, subito dopo la sveglia P. Gabriele, Madre M. Francesca ed io, accompagnati da Madre M. Stefania ci rechiamo nel Convento di Maligaya. Anche qui un'esplosione di gioia da parte di tutte le suore nell'accogliere i Superiori. Ciò che maggiormente mi colpisce in questa comunità è la presenza di numerose vocazioni: 10 postulanti, 15



aspiranti, 15 ragazze in ritiro spirituale e tante professe: quasi si perde il conto. Tutto ciò mi riempie il cuore di gioia, perché davvero nulla vi è di più bello e prezioso di chi vuole donarsi completamente a Dio con la consacrazione religiosa. Dopo la calorosa accoglienza delle suore, ci rechiamo al "Sacred Heart Village" non molto lontano da Maligaya, ove P. Gabriele ha presieduto la S. Messa di inaugura-

zione del nuovo convento dei Frati, seguita dalla processione e benedizione di ogni ambiente del convento. La mattina del **1° maggio**, nella bella Cappella dedicata a "Nostra Signora delle Sette Gioie" in Maligaya, Sr. M. Soledad, Sr. M. Philomena e Sr. M. Eucharistica Pia emettono i Voti perpetui, consacrando per sempre la loro vita al Signore e all'Immacolata. La solenne celebrazione è stata presieduta da P. Gabriele. E' stato un giorno di gioia e di festa per tutta la comunità. Oltre la numerosa presenza delle suore, grande è stata la partecipazione dei fedeli. Il giorno dopo, giovedì **2 maggio**, partiamo per Cebu. Eravamo in dieci e all'aeroporto dei voli nazionali di Manila, si ripete la solita scena delle nostre par-

tenze, perché arriviamo sempre stracolme di bagagli che superano di molto il peso consentito. All'aeroporto ci attendono la Maestra delle novizie ed altre due suore per condurci nella Casa Mariana di Sacsac Consolacion. Difficile descrivere l'emozionante scena di circa ottanta suore, tutte schierate nel cortile del Convento, ognuna con in mano una bandierina bianca, ad attendere il nostro arrivo.



Tutte cantavano con gioia mettendoci al collo una collana di fiori. Le suore sono tutte gioiose e festanti, per la presenza della Madre Generale in mezzo a loro. Nei giorni seguenti ho avvertito sempre di più il caldo afoso di Cebu. Sapevo già del clima caldo delle Filippine; ma sapere è una cosa, sperimentarlo è un'altra. Di giorno e di notte è sempre caldo. Per fortuna il convento delle suore è situato su una piccola altura, in un bel posto isolato e panoramico, e quando c'è ventilazione, il caldo si sopporta meglio. L'Immacolata mi aiuti a valorizzare il sacrificio del caldo per purificare la mia povera anima e renderla fiamma viva e bruciante di amor di Dio. Certo, il popolo Filipino ignora del tutto il freddo.

3 maggio: Festa dei SS. Filippo e Giacomo Apostoli

Non si poteva scegliere un giorno più bello e più adatto per la consacrazione della nuova chiesa annessa al convento delle suore. La solenne concelebrazione è stata presieduta dal Cardinale Vidal, Arcivescovo di Cebu, da P. Gabriele e da altri sacerdoti francescani dell'Immacolata. La cerimonia ha avuto il suo momento culminante nel rito della consacrazione dell'Altare, durante il quale sono state inserite le insigne reliquie

di San Francesco d'Assisi, San Massimiliano e di San Pio da Pietrelcina. La chiesa porta il titolo: "Nostra Signora Porta del Cielo" ed è un piccolo gioiello, in stile spagnolo, con un maestoso Tabernacolo in legno dorato. Numerosi fedeli hanno partecipato all'evento. Possa davvero questa nuova chiesa essere fonte di preghiera per tutto questo popolo



così ben disposto a ricevere la grazia della fede. Dopo la meravigliosa celebrazione della mattina, c'è stato un altro evento di gioia. In serata, nella chiesa di Sacsac quindici postulanti si sono rivestite dell'abito fran-

cescano, iniziando così il cammino di consacrazione della loro vita al Signore. Unanime è stata la preghiera, accompagnata da sentimenti di profonda partecipazione da parte di tutte le suore per questo primo passo, delicato e insieme impegnativo, che la grazia di Gesù e della sua Dilettissima Madre ha messo nel cuore e ha permesso di compiere alle nostre care sorelline.

La cerimonia religiosa, lunga e laboriosa, è stata presieduta come sempre dal nostro instancabile P. Gabriele. Hanno fatto seguito i festeggiamenti in una grande sala adiacente alla chiesa. Molto significativa la testimonianza di una neo-novizia nel raccontare alcune emozioni vissute durante la vestizione religiosa, ricordando le parole della mamma che preferiva vederla morta, piuttosto che vederla togliersi il velo blu, abbandonando l'Istituto. Ringraziamo L'Immacolata per tutte le grazie di questa giornata e ringraziamoLa soprattutto per il dono di così tante vocazioni.

Domenica 5 maggio, dopo la S.

Messa celebrata in lingua Bisaya, cioè per me incomprensibile, insieme a due consorelle, ci rechiamo a Lahug presso un centro di spiritualità mariana ove periodicamente si riunisce un folto numero di persone appartenente

alla M.I.M. Il gruppo è guidato dalle suore e dai sacerdoti Francescani dell'Immacolata con le confessioni, la direzione spirituale, il s. Rosaio e l'adorazione eucaristica. Ciò che maggiormente mi ha colpito in questo incontro è la numerosa presenza di giovani e di tanti bambini che attivamente partecipano a tutti gli atti di preghiera e soprattutto il profondo rispetto che hanno verso le persone consacrate, alle quali viene sempre chiesta la benedizione prendendo la mano e portandola delicatamente sulla loro piccola fronte.

8 maggio: Festa sublime. Il Paradiso sulla terra: quale festa più bella quella della consacrazione religiosa? Quindici novizie, infatti, emettono i primi voti e trentacinque suore rinnovano la loro Professione religiosa, abbandonandosi fiduciose tra le braccia della nostra Mamma Celeste, "proprietaria" assoluta della nostra vita. Per l'evento di grazia la chiesa è tutta splendente ed adornata di bellissimi fiori. Ho visto le suore che con grande cura e dedizione preparavano ogni cosa. Di fatto, tutto si è svolto nel migliore dei modi. La cerimonia religiosa, semplice ma suggestiva è stata presieduta dal nostro P. Gabriele. Oltre alla numerosa presenza delle suore, grande è stata la partecipazione dei parenti e dei fedeli, nonostante l'orario inconsueto (le 2,30 del pomeriggio). E' davvero confortante vedere qui tante vocazioni, vedere che ci sono ancora delle giovani e dei giovani ben disposti ad accogliere l'invito di Gesù: "seguimi!", a lasciare tutto per seguirLo e consacrarsi per sempre a Lui e all'Immacolata.

9 maggio. Prime Professioni di voti e Professioni Perpetue dei Frati a Cebu. La solenne liturgia eucaristica si è svolta nella Chiesa delle suore a Sacsac, presieduta da P. Gabriele. Diciassette frati hanno emesso i voti temporanei e tre quelli perpetui, consacrando per sempre al Signore. Con commozione ed esultanza di cuore ne

abbiamo seguito le varie fasi. La corale delle suore ha animato la liturgia, alla quale i fedeli sono accorsi numerosi. Davvero instancabile l'azione febbrile di P. Gabriele che in quei giorni non ha avuto un momento di sosta nel presiedere a tutte le lunghis-



sime celebrazioni liturgiche dei frati e delle suore, senza cedimenti e senza debolezze, nonostante il caldo pressante.

Come non rimanere edificati dinanzi a tanta dedizione per il bene e la salvezza delle anime da condurre verso le vette della santità? A proposito del "caldo" delle Filippine, in alcuni giorni era tale il sacrificio diurno e notturno di sudori e di spossatezza da farmi acquistare un non so' qual ridicolo aspetto da far divertire la Madre Generale, che per scherzare mi chiamava: «A lu' fo' 'u balcon» cioè: la luna fuori il balcone (è l'appellativo con cui i familiari chiamavano Don Dolindo Ruotolo, quando era bambino per il suo comportamento un po' "ritardato"). Comunque, aldilà di quello che sembravo, c'era da soffrire e offrire concretamente ogni più piccolo sacrificio.

10 maggio, subito dopo la sveglia, lasciamo Cebu per recarci a Manila. Un saluto veloce alle sorelle e via sul pulmino che ci conduce all'aeroporto. A Manila, due suore sono ad

attenderci per condurci al convento di Maligaya. Nelle grandi città Filippine, come Manila, che ne è la capitale, c'è un traffico pazzesco, piene di automobili, di jeepney e motorcab, mezzi comuni di trasporto, sempre colmi di persone, e nonostante l'abilità della

nostra autista, abbiamo impiegato circa tre ore per arrivare a destinazione.

11 maggio. Prima del rientro in Italia, le vivacissime aspiranti e postulanti, piene di santa gioia, durante la colazione hanno organizzato il consueto <<program>>, che ha impegnato i diversi gruppi a esibirsi in alcune danze tradizionali, seguiti da canti, recital e scenette comiche. E' stato un bell'omaggio di riconoscenza verso i Superiori, per la loro presenza nelle Filippine. Nel pomeriggio tutta la comunità si è riunita nel cortile del convento per gli ultimi saluti, che hanno straziato un po' il cuore.

Quale bella impressione mi ha fatto, vedere tutte le suore, le aspiranti e postulanti circondare di premure e di affetto soprannaturale i Superiori. Per me è stata un'esperienza missionaria con grandi insegnamenti e, soprattutto, ricca di grazie soprannaturali. Sia lodata e glorificata la Beatissima Vergine Immacolata per avermi concesso questi innumerevoli doni.

Sr. M. Rita Papaccioli, FI.